

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCI.

1894

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME III.

2° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1894

RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 18 novembre 1894.

F. BRIOSCHI Presidente.

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Fisica terrestre. — *Terremoto calabro-messinese del 16 novembre 1894.* Nota del Socio P. TACCHINI.

« Sul movimento sismico verificatosi avant'ieri in Sicilia e Calabria ulteriore-prima pervennero all'U. c. di meteorologia e geodinamica in Roma le seguenti notizie telegrafiche relative alle tre fasi del fenomeno:

16 nov. 6^h.15^m. Reggio-Calabria. Scossa ondulatoria N.S.

” 6. 15. Messina. Scossa ondulatoria NW-SE, durata 4^s avvertita generalmente. Mineo scossa leggera.

16 nov. 18^h.52^m. Messina. Intensissima scossa sussultoria-ondulatoria durata 10^s circa: continuano intervalli numerose altre scosse di intensità decrescente, accompagnate da rombi. Moltissime case assai lesionate, qualche individuo ferito.

” 18.55. Reggio-Calabria. Violenta scossa, seguita da altre 3 leggere, con spavento nella popolazione. A Gerace-calabro la popolazione uscì all'aperto. A Palmi Seminara, S. Eufemia, S. Procopio, gravi danni agli edifizii e vittime.

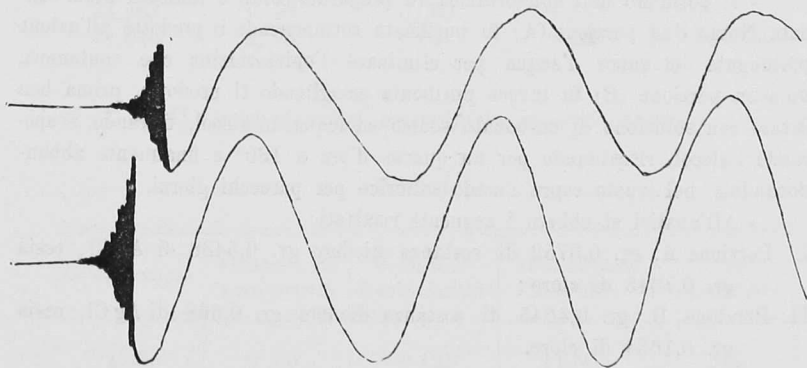
- 16 nov. 18^h.59^m. Stromboli. Scossa fortissima ondulatoria, durata 10^s. Case lesionate, chiesa e campanile più gravemente.
- ” 18.55. Zafferana Etnea. Fortissima scossa ondulatoria E. W, 8^s. Panico generale.
- ” 18.55. Acireale. Forte scossa sussultoria-ondulatoria durata 10^s. Panico generale.
- ” 19. 0. Milazzo. Forte scossa sussultoria-ondulatoria 15^s. Nessun danno, popolazione allarmatissima.
- ” 18.52. Catania. Scossa forte sussultoria-ondulatoria NE-SW, forte pure a Giarre, Belpasso, Biancavilla, Palagonia, mediore Nicolosi, Viagrande, avvertita pure S. Venerina e Vizzini, e fortissima Randazzo, Linguaglossa, Bronte, Paternò.
- ” 18.56. Mineo. Tre scosse sussultorie-ondulatorie SE-NW; l'ultima più forte avvertita intera popolazione che uscì all'aperto.
- ” 18.51. Cotrone. Lieve scossa ondulatoria.
- ” 19. 0. Catanzaro. Forte scossa di terremoto, avvertita pure in parecchi comuni della provincia.
- ” 18.50. Tiriolo. Scossa ondulatoria.
- ” 18.53. Ischia. Ondulazioni sismiche avvertite istrumenti.
- ” 18.54. Benevento. Agitazione istrumenti sismici.
- ” 18.53. Rocca di Papa. Movimento sismico, indicato dagli apparecchi registratori.
- ” 18.52. Roma C. R. Movimento sismico, indicato dagli apparecchi registratori.
- ” 19. 0. Siena. Grandi oscillazioni microsismografiche.
- ” 18.56. Pavia. Prime ondulazioni sismiche.
- ” 23.20. Milazzo. Scosse di terremoto. Panico nella popolazione.
- ” 23.35. ”
- ” 23.24. Scosse minori a Lipari, Messina, Randazzo, Linguaglossa, Palagonia, Vizzini, Acireale.
- ” 23.27. A Catania e Mineo avvertita scossa ondulatoria meno intensa della precedente.
- ” 23.41. Stromboli, scossa più leggera della precedente.
- ” 23.38. A Tiriolo altra scossa.
- 17 nov. 1^h.40^m. Milazzo. Avvertite scosse di terremoto.
- ” 2.30. ”

« Reggio Calabria, nel mattino altre scosse forti.

« Nel mattino fino a 7^h $\frac{1}{2}$ scosse leggere a Lipari, Messina, Palagonia, Mineo e Vizzini.

« Dai dati contenuti nei surriferiti telegrammi risulta chiaro, che si

tratta di un terremoto disastroso localizzato e che non si estende con carattere rovinoso al di là della costa di Messina per lo stretto fino a Palmi, e che per ciò fa ricordare il grande terremoto del 1783, che riuscì ben più disastroso, specialmente sul versante occidentale della provincia di Reggio-Calabria e nel Valdemone, cioè nella piana di Messina e nelle Eolie pure come nel caso presente. E da notarsi poi, che in questa occasione i vulcani etneo-eolici non presentarono fenomeni straordinari secondo quanto fino ad ora ci fu telegrafato. Presento intanto all'Accademia il diagramma ottenuto dal sismografo a doppia velocità, ideato dal dott. Agamennone e di cui altra volta ho intrattenuto l'Accademia stessa. In detto diagramma si vedono nel modo migliore le successive oscillazioni del pendolo, mentre sulle stesse tracce si discorgono i piccoli spostamenti dovuti realmente alle vibrazioni del suolo, così che solo queste piccole irregolarità devono prendersi in conto per determinare le oscillazioni del terreno, mentre col sistema finora usato di piccole velocità di scorrimento una cosa si sovrappone all'altra senza possibilità di separazione; con ciò resta così provato, che per risolvere alcune interessanti questioni di sismologia, si rende assolutamente necessario l'impiego di un apparecchio eguale o analogo a quello ora in prova al Collegio Romano, il cui pendolo ha la lunghezza di 16 metri e la massa chilogrammi 200.



« Solo dopo 2 minuti, cioè a 18^h.54^m.25^s, dal principio del movimento sismico si osservano le ondulazioni di grande ampiezza, causate appunto dal fatto della grande velocità della carta, che non potè aver luogo subito, perchè appositamente tenuto l'istrumento in queste condizioni necessarie nell'at-

tuale suo collocamento provvisorio nella torre. Delle due curve, la superiore si riferisce alla componente NW-SE e l'inferiore alla NE-SW; si deve notare che lo spostamento delle due curve è dovuto al fatto che le pennine scriventi non possono tenersi allineate. L'ampiezza delle grandi ondulazioni nella figura corrisponde precisamente a quella del pendolo, mentre, come fu avvertito, i vari e piccoli movimenti dell'edificio sono indicati dalle dentellature, che si trovano nelle curve stesse e che nel diagramma originale sono naturalmente più distinte ».

Chimica. — *Sul polimero dell'epicloridrina.* Nota del Socio E. PATERNÒ.

« In una Nota pubblicata alcuni mesi addietro insieme al prof. V. Oliveri (1) abbiamo riportato con riserva alcune determinazioni crioscopiche da me fatte nel 1889, allo scopo di determinare il peso molecolare del polimero dell'epicloridrina, e nel trascrivere le quali, evidentemente dovette incorrersi in qualche errore. Ho creduto perciò necessario di ripetere tali esperienze, ed anzi ho determinato il peso molecolare del polimero dell'epicloridrina col metodo crioscopico, in soluzione nella benzina e nell'acido acetico, e col metodo ebullimetrico in soluzione benzolica.

« Il polimero dell'epicloridrina fu preparato come è indicato nella cenata Nota. Una porzione (A) fu purificata sottoponendo il prodotto all'azione prolungata del vapor d'acqua per eliminare l'epicloridrina che conteneva, un'altra porzione (B) fu invece purificata sciogliendo il prodotto, prima ben lavato con soluzione di carbonato sodico ed acqua, in alcool, filtrando, svaporando l'alcool, riscaldando per un quarto d'ora a 130° e finalmente abbandonandolo nel vuoto sopra l'acido solforico per parecchi giorni.

« All'analisi si ebbero i seguenti risultati:

- I. Porzione A. gr. 0,3752 di sostanza diedero gr. 0,5438 di AgCl, ossia gr. 0,1345 di cloro;
 - II. Porzione B. gr. 0,4645 di sostanza diedero gr. 0,668 di AgCl, ossia gr. 0,1654 di cloro.
- « E per 100 parti:

	trovato		calcolato
	I	II	
Cloro	35,84	35,60	38,37.

(1) Gazz. Chim. T. XXIV, parte I, p. 305.